

CARAPAX

Il Centro più sicuro con l'ordinanza del sindaco Lidia Bai

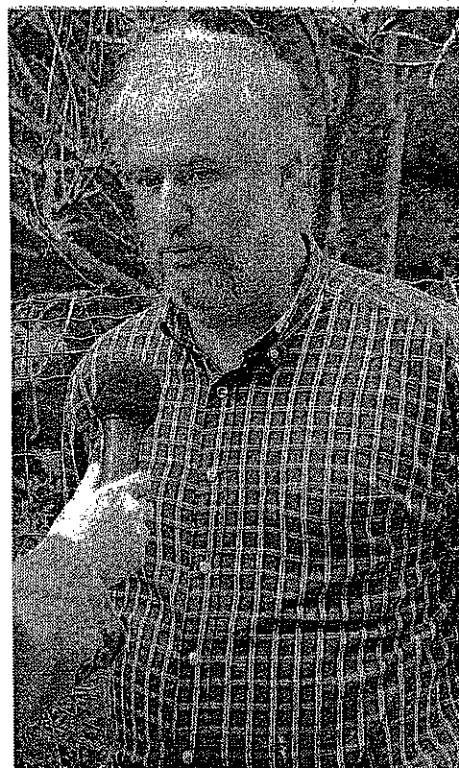
di GIANFRANCO BENI

TEMPI duri al Centro Carapax per le conseguenze dell'ordinanza del sindaco Lidia Bai (nel tondo) con la quale si impone al direttore responsabile del Centro Donato Ballasina (nella foto) e al custode giudiziale Marco Fiori del Cites di Roma «di provvedere a rimuovere con urgenza la situazione di attuale irregolarità e pericolo esistenti sia per gli animali che per la salute pubblica e per l'ecosistema». Il provvedimento del sindaco è arrivato a seguito di segnalazioni dell'Arpat con cui si rileva una «elevata concentrazione di tartarughe nei laghetti della struttura con conseguenti problemi inerenti cariche batteriche e livello di azoto presenti nelle acque dei laghetti» e del risultato di un sopralluogo effettuato dall'Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl che



stabilisce «la presenza cospicua di coliformi totali e enterococchi indice di una importante fecalizzazione ambientale, mentre per quanto riguarda i patogeni, si evidenziava la presenza di salmonella nel Laghetto grande tartarughe detto *Louisiana Lake*».

Così l'ordinanza del sindaco impone «la suddivisione in settori diversi con separazione delle varie specie di tartarughe, la regimazione delle acque interne in modo da garantire un costante e sufficiente ricambio di acqua ai vari invasi in base al carico di animali presenti, la regimazione della effluenza delle acque all'esterno, un programma di riduzione progressiva degli esemplari e un dettagliato cronoprogramma di intervento da sottoporre all'esame degli organismi scientifici e di controllo da attivarsi a spese del direttore del Carapax in quanto ritenuto responsabile della situazione».



Inoltre sia Ballasina che Fiori sono stati obbligati a interdire l'accesso del pubblico al *Louisiana Lake* mediante recinzione e a ridurre il sovraffollamento delle popolazioni di tartarughe acquatiche esotiche riscontrato nei laghetti non inquinati presenti nel Centro rimuovendo e asportando gli esemplari eccedenti collocandoli in ambienti idonei al fine di tutelare il benessere degli animali.

Il controllo delle operazioni è affidato alla polizia municipale, alle forze dell'ordine, al servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl e al dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario.

LA NAZIONE

14.11.09